Eventi Segrete Tracce di Memoria XIV edizione

martedì 25 gennaio - ore 17.30
Casa Luzzati, Palazzo Ducale
La musica come memoria per una didattica di identità
a cura di Angela Zapolla

Giovanni Jervis, psichiatra italiano, ha dato la definizione dell'identità personale: identità è riconoscersi ed essere riconosciuti. L'azione del riconoscimento ha come strumento principe la memoria.
La musica è, quindi, strumento del processo autobiografico nella conoscenza del sé.

Il rapporto tra musica e memoria si svolge non solo sul piano personale, ma anche su quello collettivo: la musica svolge una funzione importantissima anche per la memoria sociale, diventando una vera a propria fonte di informazioni storiche, un prezioso strumento per il ricordo e la ricostruzione di avvenimenti, usanze, sentimenti diffusi in particolari periodi del passato.

Ad esempio nei regimi totalitari, le canzoni venivano utilizzate effettivamente come strumento di propaganda, al fine di diffondere e rafforzare l'ideologia del regime e la fedeltà al governo. Allo stesso modo potremmo pensare a ciò che accadeva sul versante opposto, richiamando alla mente le canzoni della Resistenza, spesso nate da nuove elaborazioni di brani già appartenenti alla tradizione popolare, dettate dall'urgenza di esprimere il sentimento di ribellione e di ricerca della libertà contro la pressione di un regime totalitario oppressivo e liberticida e di un'occupazione straniera violenta e indesiderata.
Tutti questi brani sono entrati a far parte del nostro patrimonio culturale, aiutandoci a ricordare, a conoscere meglio la nostra stessa storia, mantenendo vivi i sentimenti che hanno determinato la volontà di agire, come il famosissimo verso "questo è il fiore del partigiano morto per la libertà".

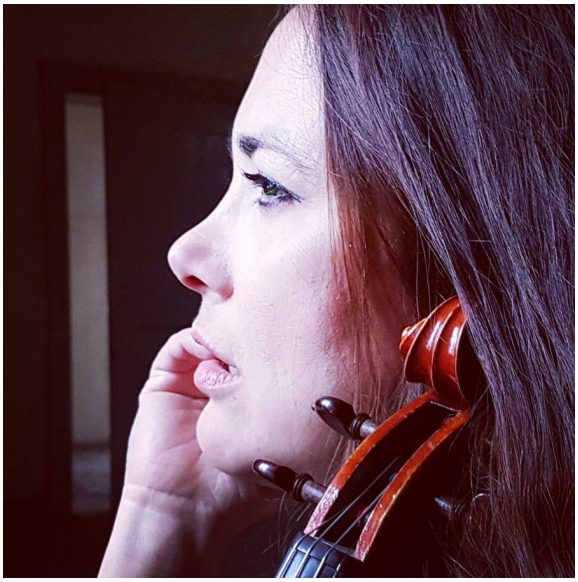
Essendo uno dei principali prodotti dell'uomo capaci di creare una memoria di tipo tanto comunicativo quanto culturale, la musica costituisce un elemento rilevante nei processi di coesione sociale e di conservazione della memoria, assumendo così un ruolo di primaria importanza nei processi di costruzione sociale della realtà. Se possiamo definire la memoria storica di una comunità come quel complesso di valori comuni e insegnamenti conservati dal passato di quella particolare collettività, la cui distruzione comporterebbe il rischio di demolire l'identità stessa di tale gruppo, allora la musica ne fa indubbiamente parte. Anzi, la musica ne rappresenta un segmento particolare e fondamentale poiché permette di unire al dato storico-narrativo l'elemento emotivo.

Nella performance di Ottavia Fusco Squitieri sul testo di Alessandra Vinotto il valore della musica come strumento di ricerca identitaria per una memoria storico narrativa.

"Sono convinta che la memoria vada perpetuata affinché l'umanità non torni a reiterare le atrocità commesse. Volendo ricreare l'atmosfera dei lager, per scrivere 'La fatina di Ravensbruck ho fatto ricerche su ogni possibile dettaglio: dai materiali di costruzione dei casermoni in cui erano imprigionate le donne e i bambini, ai vestiti che indossavano, alle loro condizioni igieniche, ai

diversi nomi di oggetti e persone, a tutto ciò che accadeva nelle camerate, e - chiedendo la consulenza di un astronomo - anche su quale fosse l'inclinazione del sole e su quali costellazioni si potessero vedere nel cielo notturno, in quella stagione e in quell'anno. Solo così, con solide basi, mi sono sentita 'autorizzata' a descrivere una ragazzina 'diversa' costretta alla prigionia, alla tortura e all'inevitabile scomparsa. Ho cercato di farlo con la leggerezza che è dovuta alla memoria delle sofferenze infantili, senza soffermarmi sugli aspetti più tragici ma cercando di rendere giustizia alla fantasia, che vince sopra ad ogni bruttura. Mi auguro che questo mio racconto possa raggiungere il cuore di tutti, affinché nel mondo non si ripetano più simili atrocità. " (Alessandra Vinotto)

Evento con pubblico contingentato, prenotazione obbligatoria: artcommission.genova@gmail.com
Per accedere all'evento esibire il GreenPass
Diretta streaming: Canale You Tube di Art Commission - Facebook pagina di Segrete Tracce di Memoria



Angela Zapolla
M. Angela Zapolla nasce a Milano nel 1972 è Violinista, polistrumentista, musicoterapeuta. Laureata in Scienze della Formazione Primaria, con un master in Disturbo Specifico dell'Apprendimento ed un'altro sulla Metodologia didattica differenziata secondo Montessori, è docente di ruolo.
Come musicista si esibisce in formazioni cameristiche in tours italiani ed europei (Inghilterra, Belgio, Olanda, Germania, Francia, ...) riscuotendo successi di pubblico e di critica. Ha registrato per Mediaset, RAI, per la Radio Nazionale Gallese, per TELE+3, Sky.
Tra le sue ultime collaborazioni i Pooh, i Baustelle , Bocelli, Eugenio Finardi, Mario Biondi,Perturbazioni, Il Volo,Statuto,Raphael Gualazzi. Ha pubblicato due singoli con l'etichetta RNC Nel 2021 pubblica con Haishamusicproduction il live del suo lavoro sui 6 Tanghi-Etüdes per Vìolino solo di Piazzolla Dal 2017 collabora regolarmente con il Festival Internazionale Teatro Romano di Volterra Si occupa della organizzazione e promozione di eventi dal 1990.

Ottavia Fusco Squitieri
Trasferitasi a Roma nel 1985 al termine degli studi liceali a Torino, trascorre i primi anni nella capitale perfezionando la sua tecnica attoriale e conducendo trasmissioni radiofoniche per la RAI. Il suo primo spettacolo è al teatro Cometa di Roma, *Kabaret tedesco Wunderbar* diretto da Patrick Rossi-Castaldi. Nel 1991 ottiene il ruolo di protagonista in *Tamara, La Femme d'or*. Interpreta quindi *Recitals di Canzoni*, in gara nel festival di Lodi e di Spoleto.
Nel 1996 nasce un sodalizio artistico con Andrea Liberovici, col quale fonda la *Compagnia Teatro del suono*. Partecipa anche a due film per il cinema: *Ti amo Maria*, nel 1997 e *Biuti Quin Olivia* nel 2002.
Nel 2002 interpreta la favola musicale Pierino e il lupo e il

melologo *La Pisanella*. L'anno successivo è protagonista con Lina Wertmüller nel recital-spettacolo *Peccati d'allegria*.
Nel 2004 è protagonista del monologo *Lettera al padre* con la regia di Pasquale Squitieri, nel 2005 interpreta l'opera musicale *Giuseppina Verdi* scritta da Dacia Maraini. Nel 2006 è regista e interprete del monologo *Nella buona e nella cattiva sorte* e partecipa allo spettacolo *Piazzale Loreto*, venendo di nuovo diretta da Pasquale Squitieri. Nel 2007 viene invece diretta da Giorgio Albertazzi nell'opera musicale *Titania la Rossa*.
Nel 2009 insieme ad altri attori teatrali è sul palco del Teatro Stabile di Genova dove canta anche pezzi scritti da grandi letterali.
Con Sgabri e Squitieri partecipa alla manifestazione CortinaIncontra dal 27 dicembre al 5 gennaio come rappresentanti della cultura italiana. Il 22 maggio del 2011 partecipa allo Shambala benefico organizzato dalla critica d'arte Marta Marzotto interpretando una delle poesie dedicate a Marta Marzotto da Renato Guttuso.
Il 9 luglio del 2011 presenta al Villa Celimontana Festival, *Imaginaples (Napoli incontra il mondo)* un concerto a due voci con Enzo Decaro, con arrangiamenti di Cinzia Gangarella. Dal 22 maggio 2012 è nel cast di *Un brindisi per Piero*, spettacolo dedicato a Piero Ciampi, con Ernesto Bassignano e Max Manfredi. Nel 2013 interpreta la Tereshkova, prima donna nello spazio, nell'opera *Infinity*, diretta da Ruggero Cappuccio, con musiche di Franco Battiato. E' stata sposata con il regista e sceneggiatore partenopeo, Pasquale Squitieri scomparso nel febbraio del 2017.

Alessandra Vinotto

Fotografa d'arte, ha all'attivo numerose mostre prestigiose e pubblicazioni internazionali.
Giá reporter di viaggi e insegnante di fotografia, dal 2008 si occupa di regia e direzione artistica multimediale.
Ha fondato la RedEyeMedia, pluripremiata al 3D Film Festival Hollywood di L.A nel 2010 e nel 2011.
Inoltre: premio speciale al MEI e al Capalbio International Short Film Festival, special guests al Dimension 3 (Parigi), al 3D Stereo Media (Liegi), proiezione al Sundance Film Festival 3D Satellite.
Ha tenuto lectio magistralis al Capalbio International Short Film Festival, al film festival di Barcellona e al Prague International 3D Festival.
2012: il Sindaco di Genova le conferisce il Premio Colombo, per l'attività artistica all'estero.
Prima regista italiana ad aver realizzato un video in 3D nel 2010, ha poi diretto "Viceversa 3D" al pad. Italia della Biennale di Venezia: primo documentario europeo sull'arte contemporanea in 3D stereo e 4K (2013).
2015/2021: premiata alla Biennale d'arte contemporanea su Genova.
Ha esposto con artisti quali Warhol, N.Goldin, J.Beuys, J.Saudek, B.Rheims, L.Viola, F.Scianna, C.Rama, K.Smith, Orlan, V.Beecroft, M.E.Mark, S.Neshat, L.Bourgeois, Yoko Ono, Marina Abramovic.